

**CONTEMPLAZIONE EUCARISTICA**  
**SULLA TRACCIA**  
**DEI SALMI 114-115 (113A – 113B)**

---



---

**CHIESA DI SANTA CHIARA**  
**MONASTERO DELLE SORELLE CLARISSE**  
**ORISTANO**

---

*Immagine: Monastero di San Saba, nel deserto di Giuda, lungo il torrente Cedron che da Gerusalemme sfocia nel mar Morto.*

*Il Salmo 114(113A) non è mai usato di domenica come salmo responsoriale  
Nell'Ufficio, è secondo salmo ai Secondi Vespri della domenica I s., di Pasqua,  
Pentecoste e Trinità.*

*Il Salmo 115 (113B) non è mai usato di domenica come salmo responsoriale  
Nell'Ufficio, è secondo salmo ai Secondi Vespri della domenica II s.*

*Testi a cura di Antonio Pinna e delle Sorelle Clarisse di Oristano  
Moduli musicali di Mannu est su mistèriu e delle Benedizioni di G. Orro.*

- ESPOSIZIONE DELL'EUCASTIA. CANTO COMUNITARIO
- ASCOLTO CELEBRATIVO DELLA PAROLA



**Guida.** La contemplazione di oggi si svolge sulla traccia dei Salmi 114 e 115, usati come secondi salmi nei vesperi domenicali della prima e seconda settimana. Ascoltiamo prima un breve passo dalla lettera ai Romani.

**Letttore.** Dalla lettera ai Romani (8,12)

<sup>12</sup>Fratelli, noi siamo dunque impegnati non a seguire la voce del nostro egoismo, ma quella dello Spirito. <sup>13</sup>Se seguite la voce dell'egoismo, morirete; se invece, mediante lo Spirito, la soffocherete, voi vivrete. <sup>14</sup>Infatti quelli che si lasciano guidare dallo Spirito di Dio sono figli di Dio. <sup>15</sup>E voi non avete ricevuto in dono uno spirito che vi rende schiavi o che vi fa di nuovo vivere nella paura, ma avete ricevuto lo Spirito di Dio che vi fa diventare figli di Dio e vi permette di gridare "Abbà", che vuol dire "Padre", quando vi rivolgete a Dio. <sup>16</sup>Perché lo stesso Spirito ci assicura che siamo figli di Dio. <sup>17</sup>E dal momento che siamo suoi figli, parteciperemo anche dell'eredità che Dio ha promesso al suo popolo: saremo eredi insieme con Cristo perché, se soffriamo con lui, parteciperemo anche con lui alla gloria.

<sup>18</sup>Io penso che le sofferenze del tempo presente non siano assolutamente paragonabili alla gloria che Dio manifesterà verso di noi. <sup>19</sup>Tutto l'universo aspetta con grande impazienza il momento in cui Dio mostrerà il vero volto dei suoi figli. <sup>20</sup>Il creato è stato condannato a non aver senso, non perché l'abbia voluto, ma a causa di chi ve lo ha trascinato. Vi è però una speranza: <sup>21</sup>anch'esso sarà liberato dal potere della corruzione per partecipare alla libertà e alla gloria dei figli di Dio. <sup>22</sup>Noi sappiamo che fino ad ora tutto il creato soffre e geme come una donna che partorisce. <sup>23</sup>E non soltanto il creato, ma anche noi, che già abbiamo le primizie dello Spirito, soffriamo in noi stessi perché aspettiamo che Dio, liberandoci totalmente, manifesti che siamo suoi figli. <sup>24</sup>Perché è vero che siamo salvati, ma soltanto nella speranza. E se quel che si spera si vede, non c'è più una speranza, dal momento che nessuno spera ciò che già vede. <sup>25</sup>Se invece speriamo quel che non vediamo ancora, lo aspettiamo con pazienza.

*Parola di Dio.*

**Guida.** Rispondiamo alla parola ascoltata con il salmo.

*Ant. Israele divenne cosa sua.*



**Guida.** Celebriamo il salmo nella versione cantata di P. Tuoldo.

1] Quando Israele fuggì dall'Egitto,  
Giacobbe uscì da un popolo barbaro,  
2] Giuda fu eletto a tempo di Dio,  
il suo dominio divenne Israele →

3] 5] Che hai tu, mare, per trarti indietro,  
e tu, Giordano, a salir la corrente?  
6] Perché, o monti, saltate da arieti,  
e voi colline da giovani agnelle

*Tutti cantando passarono il mare,  
e nella nube e dal mare san nati:  
popolo nuovo, per sempre in cammino,  
ancora canta al Dio che libera*

2] 3] Il mare vide e si trasse stupito,  
vide il Giordano e corse indietro,  
4] come arieti danzarono i monti,  
e le colline eran giovani agnelle

4] 7] Tremate, o terra, davanti al Signore,  
tremate in faccia al Dio di Giacobbe:  
8] egli tramuta la rupe in un lago,  
la dura pietra in viva sorgente.

Ismaele Passoni

*Rit.*

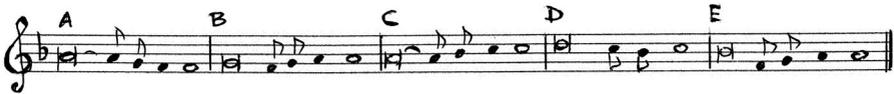
*Fine*

*Rit.*

*Ant. Israele divenne cosa sua.*



*Ant. Il nostro Dio è nei cieli.*



Ass. <i>recitato</i>	<sup>1</sup> Non a noi, Signore, non a noi, † ma al tuo nome da' gloria, per la tua fedeltà, per la tua grazia.	1-3 Invocazione e fiducia
<i>Tutti</i>	<sup>2</sup> Perché i popoli dovrebbero dire: «Dov'è il loro Dio?».	
	<sup>3</sup> Il nostro Dio è nei cieli: egli opera tutto ciò che vuole.	
<i>Salm. recitato</i>	<sup>4</sup> Gli idoli delle genti sono argento e oro, opera delle mani dell'uomo. <sup>5</sup> Hanno bocca e non parlano, † hanno occhi e non vedono, <sup>6</sup> hanno orecchi e non odono, hanno narici e non odorano. <sup>7</sup> Hanno mani e non palpano, hanno piedi e non camminano; dalla gola non emettono suoni! <sup>8</sup> Sia come loro chi li fabbrica e chiunque in essi confida!	4-8 I falsi dèi danno morte. <i>manu-fatti</i> <i>immagini senza</i> <i>vita</i>
A	<i>Salm.</i> <sup>9</sup> Israele, confida nel Signore:	9-11 Confessio di fede
B	<i>Ass.</i> egli è loro aiuto e loro scudo.	<i>universale</i>
A	<i>Salm.</i> <sup>10</sup> Confida nel Signore, casa di Aronne,	
B	<i>Ass.</i> egli è loro aiuto e loro scudo.	
A	<i>Salm.</i> <sup>11</sup> Confida nel Signore, chiunque lo teme:	
B	<i>Ass.</i> egli è loro aiuto e loro scudo.	

A	<i>Salm.</i>	<sup>12</sup> Il Signore si ricorda di noi, ci benedice: †	12-15
B	<i>Tutti</i>	benedice la casa d'Israele,	Benedizioni
C		benedice la casa di Aronne.	<i>Dio che dà vita.</i>
D			
E		<sup>13</sup> Il Signore benedice quelli che lo temono, benedice i piccoli e i grandi.	
A	<i>Salm</i>	<sup>14</sup> Vi renda fecondi il Signore, voi e i vostri figli.	<i>Dio che fa</i>
B			
C		<sup>15</sup> Siate benedetti dal Signore, che ha fatto cielo e terra.	
E			
A	<i>Ass</i>	<sup>16</sup> I cieli sono i cieli del Signore, ma ha dato la terra ai figli dell'uomo.	16-18 Fiducia
B			
A	<i>Tutti</i>	<sup>17</sup> Non i morti lodano il Signore né quanti scendono nella tomba,	e benedizione
B			
CD		<sup>18</sup> ma noi, i viventi, · benediciamo il Signore ora e per sempre.	
E			

*Ant. Il nostro Dio è nei cieli.*

**Guida.** Ascoltiamo una breve introduzione di Mons. Ravasi al Salmo.

**Letture.** All'interno di un atto liturgico nel Tempio un sacerdote pronunzia una catechesi sul vero Dio, il Dio dell'alleanza, il Dio creatore onnipotente, la fonte di ogni fiducia, lo scudo di tutto Israele (**vv. I-II**). In negativo egli apre una polemica serrata e impetuosa contro gli idoli, «statue mute forgiate dall'uomo», ben diverse con la loro immobilità dalla vitalità del Signore (**vv. 4-8**).

Finito il suo sermone, il sacerdote impartisce la solenne benedizione facendola scendere su tutto il popolo, sulla classe sacerdotale (la «casa di Aronne») e su «chiunque teme Dio», una locuzione che in epoca tarda poteva indicare i proseliti pagani, desiderosi di essere ammessi nel popolo eletto. La benedizione effonde fecondità e vita all'interno dell'esistenza umana ed allora tutta l'assemblea, felice di sentirsi viva, innalza un corale finale di ringraziamento (**vv. 12-18**) «al Dio di Abramo, al Dio di Isacco, al Dio di Giacobbe, al Dio non dei morti ma dei vivi» (Matteo 22,32).

**Guida.** Celebriamo ora il salmo nella versione cantata del P. Turollo.

1] <sup>1</sup>Non a noi, non a noi, o Signore,  
ma soltanto al tuo nome da' gloria:  
il tuo amore fedele l'esige.

→

3] <sup>4</sup>Ma gli dèi che le genti adorano  
sono idoli d'oro e d'argento,  
statue mute forgiate dall'uomo.

5] Han narici ma senza odorato,  
<sup>7</sup>hanno mani ma prive di tatto,  
non camminano eppure hanno piedi:

7] <sup>9</sup>Nel Signore ha fede Israele:  
egli è nostro sostegno e scudo;  
<sup>10</sup>spera in Dio, o casa d'Aronne:

9] <sup>12</sup>A noi pensa e ci benedice:  
benedice Iddio Israele,  
benedice la casa di Aronne.

11] Voi insieme con tutti i figli!  
<sup>15</sup>Siate sempre da Dio benedetti:  
egli ha fatto i cieli e la terra.

13] <sup>17</sup>Non i morti inneggiano a Dio,  
dai sepolcri non salgono canti,  
quel silenzio nessuno lo viola!

*Gloria al Padre, al Figlio, allo Spirito  
per la vita che sempre ci danno:  
gloria all'uomo, divina immagine.*

2] <sup>2</sup>Perché i popoli debbono dire:  
<sup>3</sup>«Il Dio loro dov'è?». È nei cieli  
il Dio nostro e tutto egli compie.

4] <sup>5</sup>Hanno bocca e non dicono nulla,  
hanno occhi e non posson vedere,  
<sup>6</sup>hanno orecchie e non possono udire.

6] dalla gola non esce un respiro!  
<sup>8</sup>Chi li fabbrica sia come loro,  
chi ripone in loro fiducia.

8] egli è nostro sostegno e scudo;  
<sup>11</sup>quanti in Dio sperate e temete:  
egli è nostro sostegno e scudo!

10] <sup>13</sup>Benedice chiunque lo teme,  
tutti, piccoli e grandi, protegge:  
<sup>14</sup>oh, vi renda il Signore fecondi!

12] <sup>16</sup>Per sé volle i cieli dei cieli,  
conservarne per sé il dominio,  
e affidare all'uomo la terra.

14] <sup>18</sup>Noi invece, i viventi per lui,  
dalla terra leviamo la lode  
e cantiamo al Signore in eterno.

*Ant. Il nostro Dio è nei cieli.*

Ismaele Passoni

*Ant. Il nostro Dio è nei cieli.*

MEDITAZIONE E CONTEMPLAZIONE PERSONALE 2

*Ant. Il nostro Dio è nei cieli.*

**Guida.** *Dalla Esposizione sul S 113B tenuta da S. Agostino a Ippona nel tempo pasquale del 414, oppure degli anni 400 o 408.*

**Letto.** [v 22 (14-15).] *Quei grandi della casa di Aronne dissero: il Signore aggiunga [benedizione a benedizione] sopra di voi: sopra di voi e sopra i vostri figli. E così è accaduto. Si sono infatti aggiunti ai figli d'Abramo altri figli suscitati dalle pietre (cf Mt 3,9); si sono aggiunte altre pecore che non erano di quel gregge, e si è fatto un solo gregge con un solo pastore (Gv 10,16). È maturata la fede fra tutte le genti ed è*

cresciuto il numero non solo di sapienti prelati ma anche di popoli docili nell'obbedire. E in tal modo il Signore ha moltiplicato le sue benedizioni non solo sui padri, che in Cristo avrebbero preceduto gli altri che imitandone gli esempi si sarebbero orientati a lui, ma le ha moltiplicate anche sui loro figli, i quali avrebbero calcato le orme fedeli dei padri. Così infatti si esprime l'Apostolo nei confronti di coloro che mediante il Vangelo aveva generati a Cristo: *Siate miei imitatori come io lo sono di Cristo* (1Cor 4,15-16). In realtà il Signore ha aggiunto benedizione a benedizione non solo sopra i monti, saltellanti come arieti, ma anche sopra i colli, saltellanti come agnelli.

[vv 23-24 (16).] Ora il profeta si rivolge ai due gruppi [di amici di Dio], ai grandi e ai piccoli, ai monti e ai colli, agli arieti e agli agnelli, e a tutt'e due dice le parole seguenti: *Siate voi benedetti dal Signore, creatore del cielo e della terra*. È come se dicesse: *Siate benedetti dal Signore voi grandi, che il Signore ha reso come dei cieli, e anche voi piccoli, simili alla terra*. Né mi riferisco a questo cielo visibile, cosparso di astri luminosi osservabili a vista. Mi riferisco al *cielo del cielo* che appartiene al *Signore*, il quale ha tanto elevato le menti di certi santi che la loro sapienza non proveniva da qualche uomo ma dal loro Dio che personalmente li ammaestrava. In confronto con un tal "cielo" ogni altra realtà raggiungibile con occhio materiale è da chiamarsi "terra": quella terra che *egli ha dato ai figli degli uomini*. Una tal "terra" può mirarsi nella sua parte superiore, quella cioè da cui proviene la luce e che noi chiamiamo cielo, ovvero nella parte inferiore, dove la luce si espande e che noi propriamente chiamiamo terra. Tutto questo però, come siamo andati dicendo, in confronto con quel che si chiama "cielo del cielo" nient'altro è se non terra; e questa terra tutta intera *Dio ha dato ai figli degli uomini*, affinché osservandola sappiano, nei limiti loro consentiti, farsi un'idea del Creatore. Quel Creatore che, per essere il loro cuore ancora povero e misero, non avrebbero in alcun modo potuto vedere, se fosse mancato questo aggancio che facesse da richiamo.

12. Le parole or ora esaminate, cioè: *Il cielo del cielo appartiene al Signore, la terra invece egli la diede ai figli degli uomini*, sono suscettibili di un'altra interpretazione, che io non voglio tacervi, pur esortandovi a non distrarvi da quanto vi dicevo prima. Vi dicevo cioè che anche nelle parole aggiunte (*Siate voi benedetti dal Signore, creatore del cielo e della terra*) sono indicati i grandi e i piccoli [della Chiesa]. Prendiamo quindi il nome "cielo" nel senso di "grandi" e il nome "terra" nel senso di "piccoli". Siccome però questi piccoli cresceranno e diventeranno anch'essi un cielo nutrendosi di latte durante il tempo della speranza, per questo gli altri, i grandi, saranno come un cielo della terra quando allevano quei piccoli. Fissando poi il pensiero alla speranza in ordine alla quale vengono nutriti i piccoli, essi possono dedurre di essere personalmente anche un cielo del cielo. Resta peraltro sempre vero che quei piccoli

non ricevono dall'uomo la squisitezza e l'abbondanza della sapienza, né è l'uomo a somministrarla, ma Dio. Quindi, per il fatto che hanno avuto in consegna dei piccoli destinati a diventare un "cielo", i grandi possono, sì, ritenere la persuasione d'essere un cielo del cielo; d'altro canto però rimane anche vero che loro sono ancora terra, in ordine alla quale debbono dire: *Io ho piantato, Apollo ha innaffiato, ma è Dio che ha fatto crescere* (1Cor 3,6). È stato infatti Dio (il quale provvede ai bisogni della terra servendosi del cielo) colui che ha fornito ai figli degli uomini, elevati al rango di "cieli", la terra in cui lavorare. Cielo e terra, dunque, restino fedeli a Dio loro creatore, e vivano di lui, confessando le sue meraviglie e lodandolo. Se infatti vorranno vivere del proprio, morranno, come sta scritto: *Dal morto, come da un essere inesistente, è lungi la confessione* (Sir 17,26). In realtà *non ti loderanno, o Signore, i morti né alcuno di quelli che scendono nell'inferno*. In un'altra pagina della tua Scrittura c'è lo stesso grido: *Il peccatore, giunto al fondo dei suoi mali, disprezza* (Pr 18,3). *Noi invece, che viviamo, benediciamo il Signore da ora e per sempre nei secoli.*

*Ant. Il nostro Dio è nei cieli.*

### MEDITAZIONE E ADORAZIONE PERSONALE 3

*Ant. Il nostro Dio è nei cieli.*

**Guida.** Concludiamo la contemplazione con la preghiera salmica. Ci alziamo in piedi.

*Ma ora anche i morti ti lodano, Signore. Ora sappiamo che la morte non ha più potere, sconfitta una volta per sempre. Ora, in nome dei morti, in nome delle dodici tribù d'Israele anche noi- nella speranza di essere sempre salvati dall'idolatria- non solo per dodici volte, ma per infinite volte, nello spirito della sognata Ecumene, ti proclamiamo unico «nostro Dio».*

*Preghiamo.*

**Tutti.**

Tu solo, o Padre, sei per sempre il Vivente  
e colmi di benedizioni quanti ti temono:  
tienici lontani da ogni idolatria,  
poiché da te solo ci viene il soffio di vita  
che fa nascere il canto sulle nostre labbra. Amen. (D.M.Tuoldo)

• ADORATZIONI E BENEDIZIONIS

**Custu grandu sacramentu**  
 veneus umiliaus,  
 e coment'e nui a su bentu  
 cedant is ritus passaus:  
 e su chi ogu non bidit  
 accetteus cum firma fidi.

A Deus Babbu Onnipotenti  
 e a su Fillu Redentori,  
 cun su coru e cun sa menti  
 alabeus cun grandu onori;  
 e siat puru onori uguali  
 a s'Amori Eternali. Amen.

**Guida** *Pani de celu nos as donau*

**Totus** *Pani chi a totus donat sa vida.*

**Guida** *Pregheus impari.*

**Totus** Deus de amistadi, Gesùs Segnori nostru, |  
 chi in su pani sacramentau |  
 nos as lassau s'ammentu de sa bénrida tua, |  
 ti pregaus |  
 chi, intrendi in parti de su mistèriu |  
 de sa vida, passioni, morti e resurrezzioni tua, |  
 siaus nos puru totu impari in sa Crésia |  
 corpu donau a salvesa de su mundu.

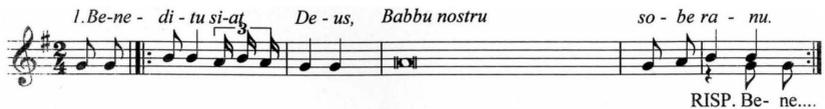
**Guida** *Tui chi bivis e régnas in séculus e séculus.* **Totus.** *Amen.*

*Tenendo in alto l'ostensorio per l'adorazione, il ministro o un cantore intona:*

✠ **Mannu est su mistèriu de sa fidi nostra**

✠ **Tue nos as redemidu cun sa rughe tua e sa resurrezzione:  
 salva nos, salvadore de su mundu.**

• BENEDIZIONIS. CANTU PO SA FINI



- 1a. Beneditu siat Deus, \* Babbu nostu so<sup>ber</sup>anu.
- 1b. Beneditu siat su nòmini \* su nòmini santu suu.
- 2a. Beneditu siat Gèsus, \* Òmini e Deus verdaderu.
- 2b. Beneditu siat Gèsus, \* Sacramentadu Deus.
3. Beneditu siat su Spiridu \* Amparu e Defensori nostu.
4. Beneditu siat Deus, \* po Santa Maria, mama de Deus e mama nosta.
5. Beneditu siat Deus, \* po Santu Giusepi, de Maria fideli isposu.
6. Beneditu siat Deus, \* po santa Clara, protettora nosta.
7. Beneditu siat Deus, \* po totu is angelus e santus.